



Il nesso di causalità nel diritto civile e nel diritto penale

P21092

15-17 novembre 2021

TEAMS, aula virtuale

Responsabili del corso: Gianluigi Gatta, Gianluca Grasso, Maria Rosaria Maugeri, Gabriele Positano

Esperti formatori: Giovanni Canzio, Marco Rossetti

Presentazione

L'elaborazione teorica e giurisprudenziale sul rapporto di causalità è tra le più classiche, ricche e stimolanti. I problemi di accertamento del nesso causale mettono giudici e pubblici ministeri davanti a complessi problemi di accertamento probatorio, condizionati dal sapere scientifico in continua evoluzione. Quei problemi, notoriamente, si presentano in modo analogo in relazione alla responsabilità civile e alla responsabilità penale. Nei due settori dell'ordinamento, tuttavia, essi si pongono in contesti normativi non solo differenti, ma informati a standard probatori diversi. L'idea guida del presente corso è pertanto di fare il punto sullo "stato dell'arte" nei due settori, stimolando riflessioni sinottiche e interdisciplinari, indubbiamente non favorite dalla specializzazione e dalla distinzione dei giudizi.

Si è soliti affermare che il giudizio sulla causazione nel diritto civile è informato alle regole del codice penale, ed è oramai tralazio l'insegnamento per cui le regole generali dettate dal codice civile, ad es. agli artt. 1223 e 1227, 1° comma, si limitano a conformare l'area del danno risarcibile, non disciplinando quanto meno direttamente la pregiudiziale della causazione in fatto, la quale, salvo che per le peculiari deviazioni della responsabilità civile rispetto a quella penale, è

ritenuta governata dai principi generali di cui agli artt. 40 e 41 c.p., temperati dalla "regolarità causale", ai fini della ricostruzione del nesso eziologico, che deve essere adeguato alle peculiarità delle singole fattispecie normative di responsabilità civile.

Lo studio del nesso di causalità nell'illecito civile presenta dunque molti aspetti comuni con il diritto penale, pur differenziandosi per l'individuazione specifica dei criteri probatori in ragione delle profonde differenze tra i due settori. Il diverso regime probatorio, tuttavia, attiene alla fase di accertamento giudiziale, che è successiva al verificarsi ontologico del fatto dannoso e che può anche mancare.

Sul piano generale può evidenziarsi che la responsabilità civile è concentrata sul ruolo del "debitore" e sul danno economico da risarcire, mentre quella responsabilità penale è tipicamente soggettiva. Nel settore civile si privilegia così la ricerca del danneggiante anche per il tramite di presunzioni legali o processuali, mentre nel settore penale vige un principio di stretta legalità, che impedisce di attribuire la responsabilità a un soggetto determinato per eventi troppo distanti dalla sua sfera di azione e controllo. Tuttavia, se la responsabilità civile orbita intorno alla figura del danneggiato, mentre quella penale intorno alla figura dell'autore del reato, anche nel settore civile un responsabile è pur sempre necessario, se non si vuole trasformare la responsabilità civile in un'assicurazione contro i danni.

La funzione tipica dell'illecito civile risiede nell'allocazione dei costi e dei rischi di una determinata attività in capo al soggetto che tale attività esercita, lì dove quella penale è per lo più sanzionatoria e rieducativa.

Se l'illecito aquiliano è principalmente atipico (per quanto attiene all'evento dannoso, ma non al rapporto eziologico tra lo stesso e l'elemento che se ne assume generatore, individuato sulla base del criterio di imputazione) e, dunque, qualunque condotta è astrattamente in grado di produrre un danno risarcibile, quello penale è sempre tipico e previsto dalla legge. Il criterio di collegamento tra condotta e illecito conosce così nel settore civile una molteplicità di criteri di

imputazione, pur non eliminando la necessità del nesso di causalità di fatto, allorquando, nel diritto penale, il criterio principale è proprio il nesso eziologico.

Nel diritto penale, d'altra parte, come mostra la casistica giurisprudenziale, i problemi della causalità sono altrettanto pressanti. A quasi vent'anni di distanza dalla sentenza Franzese delle Sezioni Unite il dibattito sulla causalità, attiva e omissiva, è ancora acceso: dal problema del grado di probabilità richiesto dalle leggi scientifiche, al criterio di individuazione delle leggi scientifiche, all'utilizzabilità delle indagini epidemiologiche, al ruolo delle spiegazioni causali alternative, all'incidenza di fattori rari o eccezionali al fine dell'interruzione del nesso causale.

Lunedì 15 novembre 2021

ore 15.00 Presentazione del corso a cura dei responsabili e degli esperti formatori

ore 15.15 La causalità nella scienza

Federico Laudisa, *Ordinario di Logica e Filosofia all'università Bicocca -Milano*

ore 16.30 La causalità nel diritto

Rocco Blaiotta, *già Presidente nella IV Sezione penale della Corte di cassazione*

Massimo Franzoni, *Ordinario di diritto civile - Università di Bologna*

ore 17.30 Dibattito e domande ai relatori

ore 18.00 Sospensione dei lavori

Martedì 16 novembre 2021

ore 9.15 Genesi ed attualità della sentenza “*Franzese*”

Giovanni Canzio, *Primo Presidente emerito della Corte di cassazione*

ore 9.45 La causalità nella giurisprudenza delle SS.UU. civili

Enzo Vincenti, *consigliere della Corte di cassazione*

ore 10.15 Causalità materiale e causalità giuridica (art. 40 c.p. e 1223 c.c.)

Bruno Tassone, *Professore associato di diritto privato presso la Universitas Mercatorum, Roma*

ore 10.45 Pausa

ore 11.15 Il danno da perdita di *chance*

Avv. Lorenzo Locatelli, *Direttore della Scuola forense dell’Ordine degli Avvocati di Padova*

Ore 12.30 Dibattito e domande

ore 13.00 Pausa pranzo

ore 14.00 Divisione dei partecipanti in due gruppi di lavoro:

Gruppo A:

La causalità in tema di responsabilità sanitaria

coordinatori:

dott. Luigi Mastroroberto, *medico legale*

dott.ssa Paola Proto Pisani, *magistrato addetto all’Ufficio del Massimario - Corte di cassazione*

Gruppo B:

La causalità in tema di responsabilità del professionista e dell’impresa (notaio, avvocato, imprenditore)

coordinatore:

Francesco Di Ciommo, *professore ordinario di Diritto privato presso*

l'Università LUISS "Guido Carli"

Gruppo C

La causalità nei danni da esposizione ad amianto

Stefano Zirulia, *Ricercatore (rtd-b) nell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria"*

Gruppo D

Infezione da Covid e nesso di causalità

coordinatori:

Tiziana Siciliano, *procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Milano*

Luca Masera, *professore associato in Diritto penale presso l'Università degli Studi di Brescia*

ore 16.30 Esposizione del risultato dei gruppi di lavoro

ore 17.00 Sospensione dei lavori

Mercoledì 17 novembre 2021

ore 9.15 Causalità e processo penale

Carlotta Conti, *professore ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università di Firenze*

ore 10.15 Dibattito

ore 10.45 Pausa

ore 11.00 Causalità e processo civile

Laura Mancini, *assistente di studio - Corte costituzionale*

ore 12.30 Dibattito

ore 13.00 Fine lavori

Lo schema è indicativo e gli orari possono essere adattati alle esigenze del programma, ad eccezione dell'orario di inizio e fine corso, nonché dell'orario della pausa di metà mattina e della pausa pranzo.